

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

PARIGI, 17. — La crisi ministeriale si trova nella stessa situazione di stamane: finora la sola nomina certa è quella di Perier: i soli ministri dimissionari sono Goulard e Simon.

VERSAILLES, 17. — In una riunione del centro destro il presidente Broglie e parecchi altri membri espressero l'opinione che l'Assemblea deva agire energicamente per salvare la Francia dai pericoli del radicalismo: incaricossi l'ufficio di presidenza della riunione di studiarne i mezzi.

PARIGI, 17. — Iersera vi fu riunione dei giornali conservatori per un accordo riguardo alle elezioni generali: l'accordo non poté effettuarsi.

In una lettera Don Carlos si congratula con Dorregaray della vittoria di Eraul: annunzia che prenderà presto personalmente il comando dell'esercito.

PERPIGNANO, 17. — Il *Drapeau Français* dice che Don Carlos deve essere entrato nella Navarra la notte dal 14 al 15 per prendere il comando dell'esercito reale forte di 15 mila uomini, per vincere o morire.

Un prestito di 400 milioni di reali fu conchiuso fra Don Carlos e una compagnia di banchieri inglesi.

Don Carlos promosse Ollo a mare sciallo di campo e Dorregaray a luogotenente generale.

Tristany riportò nell'Aragona una completa vittoria sopra il colonnello Moreno.

BRUXELLES, 17. — Alla Camera dei rappresentanti parecchi membri della sinistra hanno combattuto l'articolo del bilancio che fissa lo stipendio dell'Ambasciatore presso il Papa: l'articolo fu approvato con 50 voti contro 20.

BERLINO, 17. — Il *Reichstag* approvò definitivamente la legge per i fondi degli invalidi.

Continuò la discussione sull'amministrazione dell'Alsazia e della Lorena.

Bismark confutando gli attacchi del

partito clericale dimostrò che l'amministrazione dell'Alsazia è conforme alle leggi. Constatò che tutta l'Europa civile divide le stesse opinioni circa le mene clericali continue contro lo Stato.

La Camera approvò il modo di amministrazione, come pure la creazione di un ufficio apposito per le ferrovie dell'impero.

COSTANTINOPOLI, 17. — È inesatto che la Borsa abbia subito una crisi: i prezzi dei consolidati seguirono l'impulso al ribasso dato da Londra. Un solo speculatore sospese i pagamenti, collo scoperto di 4000 sterline.

Se le notizie delle Borse di Londra e di Parigi giungeranno domani più rassicuranti la crisi sarà scongiurata.

Kendell partì oggi per la via di Trieste, e andrà a Berlino avanti di recarsi a Roma.

— 18. — Mohsim Kan ministro di Persia presentò al Sultano le sue credenziali.

Ziver Pascià è partito per Gerusalemme.

Le divergenze fra Hirsch ed il governo circa le ferrovie sono appianate.

## IL VOTO DELLA CAMERA

Noi non abbiamo molte cose da aggiungere a quelle già dette subitocché ci fu nota la votazione della Camera sull'articolo 2° della legge per le Corporazioni religiose. I nostri corrispondenti da Roma dipingono l'impressione prodotta da quel risultato nei vari circoli politici, e ne vediamo anche un'eco nei primi apprezzamenti dei giornali di vario colore.

L'opinione invero, limitandosi ad esporre l'andamento della seduta di sabbato, non emette finora un proprio giudizio sulla sostanza e sul merito dell'emendamento Ricasoli, ma poichè il Ministero e la Commissione lo accettarono, si può dedurre che

quel giornale ne sia soddisfatto, anche pel modo con cui accentua gli applausi onde fu accolto dalla Camera il discorso dell'onorevole barone.

La *Libertà* si riserva di tornare sull'argomento, e intanto dà i nomi dei dissidenti che finalmente piegarono alla conciliazione, decidendo coi loro voti del risultato.

Eccoli:

Barazzuoli, Luzzi, Pancrazi, Pel-latis, Mandruzzato, Danzetta, Angelini, Pecile, Marchetti, Pasqualigo, Serafini, Valerani, Secco, Breda Enrico, Duranti-Valentini, Biancardi, Campanari, Annoni e Doglioni.

Com'è noto la *Libertà* era il giornale che sosteneva con più forza le idee dei dissidenti, e crede che il tempo dimostrerà come fossero le migliori, ma si conforta (e noi siamo della stessa opinione) che virtualmente è stato tolto ogni carattere di riconoscimento giuridico ai generali e procuratori generali.

Quel che premeva infatti era l'abolizione della personalità civile, e della manomorta, ciò che, malgrado i temperamenti Ricasoli, si è già conseguito.

L'assegno di 400 mila lire alla Santa Sede per provvedere al mantenimento delle rappresentanze degli Ordini religiosi, non implica un riconoscimento da parte dello Stato di esse rappresentanze, ma non fa che aggiungere una nuova quota, di cui la Santa Sede ha il diritto di disporre, in aggiunta alla lista già fissata dalla legge delle guarentigie. Se la S. Sede rifiutasse anche questa somma il governo può darla ad enti ecclesiastici non soppressi (chiese collegiate, beneficii ecc.) Lo Stato non entra così nelle attribuzioni della chiesa.

Segui un grave e profondo silenzio. Le fiamme guizzando e crepitando gi-tavano la lor tremula luce sopra un volto pallido e freddo come la morte; non un suono usciva dalle sue labbra; ella rimaneva immobile nella sua posizione.

« Che vuol dir tutto ciò, Miss Forest? » disse Walther agitato con voce tremante. « A che queste strane dimande? Conosce-vate voi il mio padre adottivo; eravate in qualche relazione con lui? »

A quest'ultime parole si era fatto a lei più vicino, e le stava ora proprio daccanto: mentre pareva che Jane non avesse intesa la dimanda, poichè non vi dava risposta veruna. « Johanna! »

Ella trasalì. Questo nome lo aveva u-dito già una volta dalle sue labbra nel l'istante del congedo, e le pareva come una melodia della lontana, dolce fanciul-lezza. La madre sua l'aveva pure una volta chiamata così, ma soltanto per poco tempo; poi anche il nome tedesco della bambina fu sacrificato dall'aspro volere del padre che lo mutò nell'inglese Jane: quindi non l'aveva ella udito mai più: ed ora da quella bocca le suonava con

L'importante condiscendenza, benchè a prima vista non paia, del Ministero e della Commissione ai dissidenti, fu in ciò che riguarda i locali dei Generali; poichè a questi non resta più il diritto di averli, ma è il governo che ha la facoltà di concederli, e soltanto alle attuali persone dei Generali.

Per quanto potesse esser vivo il desiderio di una risoluzione più radicale rispetto ai Generali, è certo che nelle condizioni politiche del momento essa non valeva il prezzo di una crisi, e che il risultato deve accettarsi come il minore dei mali, mentre infatti segna un gran passo nel cammino del programma nazionale.

Non così la pensano gli oppositori, che anzi la *Riforma* considera questo risultato come un sintomo sfavorevole all'attuale amministrazione. Essa dice:

« Pel ministero fu una vittoria? A noi sembra sia l'indizio della prossima sua morte, e toccò all'onorevole Ricasoli di farne con anticipazione l'orazione funebre. »

Senza voler fare pronostici, ci limitiamo ad osservare che l'opposizione ogni qualvolta è battuta, trova sempre il modo, anatomizzando i voti della Camera, di confortarsi colla speranza di vittorie di là da venire. Al contrario: immaginiamoci qual sarebbe stato il suo linguaggio se i 27 voti di maggioranza che, secondo essa, nulla valgono a sostegno del gabinetto, fossero stati a suo favore: nel vocabolario non si troverebbero parole bastanti per magnificare il trionfo del suo partito.

Comunque sia: l'occasione di nuove lotte parlamentari è più prossima di quanto si crede, e la sinistra potrà specialmente misurare le sue armi

quando verranno in discussione nuovi progetti d'imposte. Su quel terreno fa d'uopo attenderla per sapere se posseda un programma migliore, che non sia quello di votare nuove spese ricusando nuove entrate.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 maggio.

I giovanetti hanno capitolato, non tutti però, che i deputati romani, per un sentimento onorevolissimo, si mantengono irremovibili a non consacrare, dicono, essi, la *diminutio capitis* della loro città.

V'ha dell'esagerato sia nell'espressione sia nella cosa che designa. Io non so farmi ragione dell'importanza che si vuol dare a questo negozio delle case generalizie specialmente perchè tolte le case i generali rimarranno egualmente. Anzi direi quasi che a vincolarli in qualche modo al governo del paese, fosse pure assoggettando lo stesso governo a qualche vincolo, farà più bene che male.

Del resto ci credete voi alla serietà delle concessioni che facciamo? Pensate che sono semplicemente un corollario delle guarentigie, e che la Santa Sede non può accettarle senza derogare. Tanto è vero che Pio IX sta già facendo allestire per uso dei generali talune case di sua particolare proprietà poste in Borgo, e nei pressi del Vaticano. Appena votata la nuova legge i generali non si faranno pregare e prenderanno il volo pei nuovi nidi.

Inutile ch'io tenga dietro a quest'ultima fase della discussione: gli articoli possono, è vero, dar luogo a molti incidenti; ma ormai è generale la convinzione che ogni pericolo è superato. Rimane a sapere quello che farà l'opposizione dopo

affanno che aveva già provato per la prima volta in que' luoghi — ella era priva di volontà sotto l'incanto di quegli sguardi.

Ambidue d'improvviso trasalirono in pari tempo scossi da uno strepito ignoto. Il sogno si dissolveva co'suoi veli di nebbia, e co'suoi mormorii di primavera; e di nuovo si trovavano nell'alta e triste stanza, il fuoco scoppiettava cigolando; di fuori sussurrava tra gli alberi il vento d'autunno; l'ora era stato un ramo che battendo contro la finestra li aveva così richiamati dalle loro fantastiche rimembranze. Jane guardò prima da quella parte e gli occhi di Walther si volsero nella stessa direzione.

« Siamo osservati! » diss'ella piano.

« Mi par difficile! però guardiamo. » Andò alla finestra, la spalancò e si sporse in fuori guardando fra l'oscurità. Jane sollevatasi stava appoggiata allo schienale del seggiolone. Ora veniva per essa il più grave. Si trattava di fargli conoscere ciò che per lei non ammetteva già più dubbio veruno.

« Voglio vedere s'egli lo saprà sopra »

## 24) APPENDICE

### UN EROE DELLA PENNA

DI

H. WERNER

(Traduzione dal tedesco)

Era qualche amarezza in queste parole, ma l'amarezza di Fernow era di rado pungente ed offensiva, sì che all'orecchio di Jane non suonarono che un lieve rimprovero d'un profondo dolore, e nulla più.

« Il mio procedere vi sembrerà enigmatico, M. Fernow; ed io vi debbo una spiegazione, prima però vi prego di rispondere ad alcune dimande. »

Egli chinò il capo in segno d'adesione. « Dunque innanzi tutto, ditemi il vostro nome di battesimo! »

Pareva che Fernow s'aspettasse men che mai una tale dimanda. « Il mio nome di battesimo? »

« Sì »

« Io mi chiamo Walther. »

« Walther? » Un profondo respiro di sollievo uscì involontariamente dal petto di Jane. « Walther! Il vostro nome mi giunge nuovo! »

« E perchè poi avreste dovuto conoscerlo, Miss Forest? » dimandò egli con evidente meraviglia. « Eravamo pure estranei l'uno all'altro fino al momento in cui giungeste in Germania. »

« Forse! » Ella fissava il cupo sguardo sulle vampe che con alterno moto continuamente s'ergevano e s'abbassavano. « Forse anche no! Mi diceste una volta di esservi trovato nel mondo senza patria e senza parenti, e d'esser quindi caduto tra le mani d'un dotto, che educava voi pure alla scienza, questo dotto era un prete? »

« Sì, ma egli abbandonò più tardi la sua parrocchia ed il suo ministero, per darsi unicamente alla scienza. »

Jane colla mano sinistra si premeva convulsivamente il petto. « E... il suo nome? »

« Il parroco Hartwig! »



quest'ultimo scacco: ci ha nel suo grembo chi consiglia una dimissione in massa, ma non trova seguito: gli onorevoli della sinistra hanno per la medaglia una speciale debolezza e abborrono dal pericolo di perderla affrontando la prova della rielezione. Piuttosto profitteranno di qualche voto secondario per abbandonare la Camera e lasciar in tronco ogni cosa per mancanza del numero legale.

I. F.

Roma li 17 maggio 1872.

Alle 7 1/2 pom. la Camera si scioglieva dopo aver votato l'ormai famoso art. 2 della Legge sulle Corporazioni religiose. Il telegrafo vi avrà già comunicato il risultato della votazione. Voi avrete veduto che non m'ingannava sul numero dei votanti. Ai 414 che risposero all'appello dovete aggiungerne pochi si ma pure alcuni altri che o non vennero alla Camera o ne uscirono per evitare un voto. L'appello nominale venne domandato dalla destra sul primo articolo. «Correva porsì in guardia contro le votazioni possibili degli articoli successivi, ed occorreva quindi che il paese conoscesse con chiarezza e precisione le opinioni dei suoi rappresentanti. A quella votazione su 403 votanti, 385 risposero sì e soltanto 3 negativamente. Ricasoli decise la battaglia dell'art. 2, ed è fuori di dubbio che egli ricordò il Dittatore della Toscana. Disse poche e semplici parole, ma le disse con tono vibrato, con l'accento della convinzione, l'ispirato ad una elevatezza di sentimenti ben rara, quasi unica. Trascinò molti dubbiosi e fece scaturire quella maggioranza di 27 voti che in tale questione deve essere calcolata come veramente grande, e tanto più grande perchè insperata. Diffatti se vorrete por mente a quella frazione di dissidenti che restarono tali anche dopo le transazioni del ministero, se vorrete calcolare come la maggioranza dei Deputati romani abbia votato contro il Ministero, avrete un risultato che si può dire abbia rafforzato il Ministero Dei veneti sette od otto soltanto votarono contro. I Deputati della vostra Provincia furono tutti favorevoli. Gran numero di Deputati è già partito, ma molti pur restarono per timore che la legge possa subire nello scrutinio segreto qualche sorpresa. Ma ora sorge una nuova questione? Il Ministero starà o cadrà sotto il rigetto dei provvedimenti finanziari. Speriamo che il Sella escogiti qualche rimedio onde non gettare il paese in una delle più difficili posizioni, e speriamo che egli sappia e voglia abbandonare la tassa sui tessuti ormai condannata, a mio avviso irrimediabilmente, e che sappia e voglia sostituirla con proposte meno avversate, cosicchè gli sia possibile adempiere agli

portare. Forse era la voce della natura che parlava nel suo labbro sì dolcemente, forse? lui ella si sentiva stringere il cuore. «egli sorriderà alla rivelazione. Comunque siasi io non mostrerò la mia debolezza, dovessi pur morire al primo bacio del fratello!»

Walther aveva chiusa la finestra e ritornava a lei. «Non è nulla!» disse tranquillamente. «Chi poi dovrebbe aver interesse d'osservarci?»

Jane sapeva già qual via doveva tenere e la prese con passo deciso.

«Chi? M. Alison!»

Walther s'arrestò guardandola stupito. «M. Alison. Il vostro compagno?»

«Appunto.»

Un cupo rossore salì come fiamma al volto di Walther.

«Non vi è dunque estraneo quest'uomo? Lo presentai dal primo istante che lo vidi. Johanna» soggiunse con voce tremante per febbrile irritazione. «Qual relazione ha con voi quest'Alison? Qual diritto su di voi?»

«Sono la sua fidanzata!»

Quel rossore che aveva ricoperto il

volto di Walther, scomparve d'un tratto com'era per lasciar luogo ad un estremo pallore.

Leggiamo nella *Riforma*:

Stamane (16) la giunta delle elezioni tenne pubblica udienza. Erano all'ordine del giorno le due elezioni di Gerace e di Spilimbergo, state contrastate dietro legali proteste.

Quella che dette luogo a lunga discussione fu l'elezione di Gerace, i cui competitori erano i signori De Blasio e Macri. Il De Blasio venne personalmente a difendere la sua elezione e la Giunta gli diede ragione.

Per l'elezione di Spilimbergo la Giunta, dopo annullato il secondo scrutinio, deliberò che si rifacesse la votazione di ballottaggio tra Sandri e l'avv. Domenico Giurati.

## UN AMBASCIATORE

Ecco in qual modo l'OPINIONE annunzia la nomina del Conte Paar ad ambasciatore presso la Santa Sede:

Il conte Andrassy non ha voluto lasciare vacante l'ambasciata austro-ungarica presso la Santa Sede.

Egli ha proceduto tosto alla nomina del nuovo titolare a cui il Vaticano ha dato il suo consenso.

È questi il conte Luigi di Paar, nominato l'anno scorso ministro austro-ungarico presso il re di Danimarca.

Conosce l'Italia, e il suo nome è stato mischiato alle quistioni tra il Piemonte e l'Austria. Rappresentava, come incaricato d'affari, l'impero austriaco a Torino; il suo richiamo è stato il segnale della rottura delle relazioni tra le due Corti. I suoi rapporti personali furono però sempre assai soddisfacenti.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Leggesi nell'Italie:

Il Papa ha ricevuto stamane parecchi cardinali, ed altri personaggi.

Quanto alla sua salute non possiamo che confermare ciò che si è detto.

Domani vi sarà al Vaticano gran ricevimento.

— Lo stesso giornale dice:

Crediamo sapere che il Santo Padre, nell'occasione dell'82° anniversario della sua nascita, ha ricevuto una lettera autografa dal Presidente della Repubblica francese.

Del resto tutti i Sovrani e Capi di Stato hanno fatto pervenire in questa occasione a Pio IX le loro felicitazioni.

— I giornali contengono il testo delle lettere scritte dal sig. Biancheri, in nome della Camera dei Deputati, e dell'on. Minghetti al conte Pianciani ff. di Sindaco di Roma per ringraziare nella

voce di Walther, scomparve d'un tratto com'era per lasciar luogo ad un estremo pallore.

«La sua fidanzata!» ripeté egli flocamente. Dunque voi l'amate?»

«No!»

«E tuttavia gli deste la vostra parola, il vostro avvenire!»

Quelle parole suonavano un'amara accusa; Jane chinò lo sguardo a terra. «Sì!» rispose a bassa voce.

«Allora avesse Iddio voluto che non ci fossimo visti mai!» disse cupamente Walther.

Jane tacque per qualche istante: indi con accento appena intelligibile gli chiese: «Perchè?»

Egli le si fece presso, presso, ed anche la sua voce in questo istante sommessa, non era più che un appassionato bisbigliare.

«Tu lo domandi ancora? Debbo io dirti con parole, ciò che hai già da lungo tempo indovinato, che avresti almeno dovuto indovinare, o... sarò io solo infelice per la tua rivelazione?»

Lentamente rivolse Jane il viso verso di

sua persona il Consiglio Comunale dell'indignazione manifestata contro gli insulti, ai quali fu fatto segno nei giorni scorsi lo stesso rappresentante di Legnago.

FIRENZE, 18. — Ore 3 1/2 pom. Al pellegrinaggio dell'Imprunetta calcolasi che sieno intervenute quindicimila persone, la maggior parte dei luoghi vicini al Santuario. Finora ordine perfetto.

NAPOLI, 17. — Domattina arriverà a Napoli per recarsi a Sorrento il ministro di Russia, e prenderà gli ordini dell'Imperatrice per la sua prossima gita a Roma.

Pare che questa avrà luogo sabato venturo. (Pungolo)

MODENA, 17. — Leggiamo nel *Pararo*:

Ieri sera alle 8 35 due forti scosse di terremoto, una in senso sussultorio, l'altra in senso ondulatorio accadevano nella nostra città. Chi abita sul Piazzale Reale ha sentito la campana dell'orologio del Palazzo Reale battere un tocco. Molti dicono anche d'aver sentito quella specie di rombo sotterraneo che spesso accompagna questo fenomeno.

Anche dopo la mezzanotte, è stata avvertita un'altra scossa di terremoto, ma più leggera delle precedenti.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il giornale *Il Conservateur du Gers* annunzia in termini misteriosi la riunione in Parigi dell'Assemblea dei Comitati cattolici nei giorni 19, 20, 21, 23 e 24 maggio.

— Il *XIX Siecle* segnala una recrudescenza nei pellegrinaggi a Lourdes e denuncia il carattere politico di queste dimostrazioni. Quel giornale pubblica una preghiera che le donne di Baiona recitano nei pellegrinaggi, e nella quale si invoca la vittoria dei carlisti spagnuoli come preludio e segnale della rigenerazione della Francia.

— 16. Leggesi nel *Constitutionnel*:

Annunziamo sotto riserva che all'ultimo momento la politica conservatrice sta per prevalere nei consigli del governo, e che in conseguenza il ministero sarebbe modificato nel senso della politica del centro destro.

GERMANIA, 16. — Telegrammi e lettere di Berlino e di Francoforte annunziano come sempre peggiorino le condizioni delle Borse nelle città germaniche. L'insoluta crisi di Vienna vi contribuisce grandemente.

SVIZZERA, 12. — Una gran quantità di opuscoli sottoscritti da Felice Pyat sono stati sequestrati alla frontiera svizzera e provenienti d'Inghilterra. Il governo fin da due giorni era stato reso consapevole di quella spedizione. Quegli opuscoli erano stati accuratamente racchiusi entro cenci e paglia.

SPAGNA, 13. — Per apprendere

lui; la sua voce era forzatamente tranquilla, ma l'occhio ella teneva fisso nel volto di lui, indagando incessante con ansia come se ogni fibra più intima di esso vi dovesse rispondere.

«Non occorre per questo ingrandire la nostra sciagura! La sorte ci ha guidati un verso l'altro, crudelmente forse, ma se pur ci nega quanto più bramiamo la sua sentenza non suona separazione! Forse» ed il suo sguardo sempre più si fissava in quello di lui. «forse potrò far decidere il mio futuro sposo ad un lungo soggiorno sul Reno. Io so ora che non ho più d'uopo che d'una parola per far ch'egli vi tratti come un amico. Non dovete respingere la sua mano, Walther: voi apprenderete a dominare i vostri sentimenti, e ad avvicinarvi come amico, come fratello.»

«Johanna!» la interruppe egli con fiero grido di passione. Ella taceva, ma i suoi sguardi non si staccavano da lui ed aveva ora la stessa espressione che a N. quando le si era data la prima novella, quasi si foss'ella aspettata nel prossimo istante decisione di vita o di morte.

di quanta serietà sieno le elezioni di Spagna, basti dire che di 72,000 elettori che conta Madrid, 8000 soltanto (!!) presero parte al voto.

## ATTI UFFICIALI

17 maggio

R. decreto 24 aprile, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate in apposito elenco, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico o sul bestiame;

R. decreto 16 aprile, che autorizza la *Cassa generale chiavarese*, sedente in Chiavari, e ne approva lo statuto con modificazioni;

R. decreto 16 aprile, che autorizza la *Sartoria teatrale italiana*, sedente in Firenze, e ne approva lo statuto con modificazioni;

Disposizioni nel personale del ministero della marina ed in quello del ministero della guerra.

## L'ISTRUZIONE SECONDARIA E PRIMARIA

NELLA NOSTRA PROVINCIA

NELL'ANNO SCOLASTICO 1871-72

Ebbimo dalla cortesia del chiarissimo R. Provveditore agli Studi una *Relazione sullo stato dell'istruzione secondaria e primaria* nell'anno scolastico 1871-72, da esso sig. provveditore letta al Consiglio scolastico provinciale nella seduta 18 gennaio 1873.

Stampata per deliberazione del Consiglio medesimo, noi non possiamo che riferirci al benevolo giudizio dello stesso Consiglio intorno a questa Relazione, sia nella chiarezza e precisione della medesima, sia in quanto alla copia delle notizie, ed alla saggezza delle osservazioni.

Noi vogliamo darne qualche saggio ai lettori, certi di far cosa grata ai medesimi.

Cominciando dall'istruzione classica non può non imporre il fatto che il Seminario Vescovile nel 1871-1872 contò complessivamente fra Ginnasio e Liceo 25 alunni, mentre la scuola governativa ne contò soltanto 177. Ci si permetta di soffermarci un istante. L'avventurare delle conclusioni in questo proposito troveremmo, non tanto arduo quanto pericoloso, e perciò non possiamo che assoggettare questo fatto che si presenta anche in altre provincie all'intelligente criterio degli incaricati dell'inchiesta sull'istruzione secondaria. In fatti essi medesimi se ne preoccuparono nei quesiti che vennero per l'inchiesta medesima distribuiti.

Mettendo a raffronto classe per classe i due istituti, vedremo che forse certi più o meno legittimi sospetti di maggiore moralità nell'educazione, la cura di preservare i giovanetti dal contatto

«E mi dici questo, tu?» proruppe con dolorosa amarezza. «Debbo ciò udire dalle tue labbra? Vuoi prenderti giuoco dell'entusiasta, del sognatore, o tu stessa vai sognando un legame d'amicizia ove l'amore è delitto? Non t'illudere! Ciò sarebbe possibile soltanto fra spiriti; ma fra due cuori non può fondarsi che nella freddezza o nel delitto. Io pure una volta mi sono abbandonato a simili sogni da inferno, nella solitudine del mio studio, separato dal mondo; quando mi sorse l'amore per te che mi trascinò nella vita, nella palpitante realtà; ora la vita, e la realtà richieggono quanto è di lor diritto. Mi è d'uopo possederti, o perderti per sempre. Non c'è altro mezzo per noi!»

Era questo il più infiammato linguaggio della passione, il cui impeto non era meno nelle sue parole che in tutta l'espressione dell'esser suo, onde cadeva così per Jane l'ultimo appiglio a cui tentava ancora aggrapparsi, ma d'un tratto ella si sostenne da se medesima senz'appoggio. Nella certezza d'un immensa sventura, prevalse in lei un sen-

di meno sorvegliati condiscipoli, o che, deggiono certamente influire nella preferenza data alla scuola ecclesiastica. Ecco un prospetto che formiamo coi dati della *Relazione* e che dà un'efficace dimostrazione di ciò:

| Ginnasio Liceo |           | Sem. vescov. |
|----------------|-----------|--------------|
| Tito-Livio     |           |              |
| Ginnasio I     | Classe 23 | 42           |
| » II           | » 17      | 28           |
| » III          | » 8       | 33           |
| » IV           | » 25      | 28           |
| » V            | » 19      | 17           |
|                | 92        | 148          |
| Liceo I        |           | 17           |
| » II           | » 25      | 10           |
| » III          | » 30      | 30           |
|                | 85        | 57           |

In questo prospetto infatti si verifica come la differenza fra i due istituti sia gravissima nel Ginnasio, 56 in più, a favore del Seminario; mentre pel Liceo ridonda in tutto vantaggio della scuola governativa, 28 in più. E pertanto negli anni della puerizia e della prima adolescenza che i genitori preferiscono la scuola ecclesiastica alla laica, mentre negli anni successivi rilassa questa loro fiducia, ed essendo il giovane ormai più innanzi di idee e di costumi, la scuola laica sembra meno spaventarli. Si vede come lo spostamento della differenza cominci precisamente nella V classe del Ginnasio. Noi non sappiamo se una certa istruzione religiosa anche nei primi cinque anni del Ginnasio, un'oculata separazione degli alunni del Liceo e del Ginnasio, uno sguardo attento sulle tendenze e le abitudini degli alunni da parte dei professori, che vorremmo ad un punto istitutori ed educatori, non abbiano a scemare siffatto inconveniente.

Non abbiamo d'altronde dati sufficienti per poter rilevare l'influenza che possa avere anche l'elemento economico nel fatto, ed è perciò che noi manteniamo una certa riserva nelle nostre deduzioni. Ecco i dati dell'istruzione tecnica:

|                          |     |
|--------------------------|-----|
| Scuola tecnica di Padova |     |
| Classe I                 | 62  |
| » II                     | 48  |
| » III                    | 21  |
| Totale                   | 131 |
| Scuola tecnica di Este   |     |
| Alunni in totale         | 30  |
| Scuole tecniche private  |     |
| Istituto Sabbadini       | 17  |
| » Salvan                 | 23  |
| » Barbaran               | 3   |
| Totale                   | 43  |
|                          | 204 |

Padova possiede una scuola normale maschile governativa, unica nel Veneto. È divisa in tre corsi, e contò nel solito periodo 39 alunni. È una frequenza, come appare, assai meschina, e la relazione ne assegna il motivo alle seguenti cause generali:

a) la misera condizione morale ed economica fatta a maestri elementari;

mento più forte delle stessa disperazione. Le parole di lui non erano che l'eco della sua propria anima; era amata come ella stessa amava.

Un profondo sospiro uscì dal suo petto. «Hai ragione, Walther! È un delitto, ora lo veggio ancor io! D'or innanzi per noi non v'ha che una sentenza-separazione!»

A questa parola egli trasalì. «E credi poi ch'io mi saprò adattare, senza prima aver tutto tentato? Johanna; non ti lega ancora un sacro giuramento; una promessa può sciogliersi, una parola data può venir resa — sono irrevocabili i tuoi voti?»

«Lo sono!»

«Rifletti», insisteva supplicando con voce tremante. «Si tratta della felicità di tutta la mia vita e della tua! Tu salvi te e me con una sola risoluzione. Non puoi tu rompere il vincolo che ti stringe a codesto Alison?»

(Continua)



b) la facilità di conseguire la patente elementare dopo un breve corso privato di studi;

c) molte altre carriere più lucrose aperte ai giovani, e ad altre cause speciali, alla città nostra che sono: la mancanza d'un Convitto, la tenuità del sussidio governativo, i pericoli d'una grande città, come la nostra, per la gioventù inesperta.

Migliori frutti dava la scuola magistrale femminile che contò 91 allieve (40 nel I. corso, 37 nel II, 14 nel III.).

Un istituto che ci desta un grande interesse è la Scuola superiore femminile, e ciò per niun altro motivo che la fortuna che la nostra città ne possiede una, e che le fanciulle abbiano all'uscire dalla scuola elementare, un modo facile ed economico di perfezionarsi e prepararsi a divenire ottime spose e madri illuminate. La scuola però non conta che sole trenta allieve; è sperabile che i cittadini vincano qualche scrupolo e qualche riguardo, ed evitando le aride solitudini dei collegi, preferiscano di accomunare la vita della famiglia e nella famiglia delle loro figlie con un'istruzione pari ai loro desideri, atta ad educare il cuore, ed invigorire d'utili cognizioni la mente.

Veniamo a un doloroso campo, alla istruzione primaria. Infatti troviamo difetto di scuole maschili in 17 borgate; mancanza di scuola femminile nel Comune di Montagnana, ed in 30 borgate della Provincia, cioè in gruppi di popolazione di circa 500 abitanti.

Di scuole peggiori adulti ne troviamo 191 maschili, e 128 femminili, frequentate da 7094 alunni le prime, 3694 alunne le seconde. La scuola maschile serale manca in 16 Comuni, e la festiva femminile in 32. Nel mentre ci uniamo all'onorevole Relatore nel lodare altamente i maestri delle scuole diurne che si assumono gratuitamente il carico di queste serali e festive, nel mentre desidereremmo che la prestazione d'un compenso a questo intento fosse regola e non eccezione, deploriamo che non tutti i Comuni si adoperino a diminuire anche fra gli adulti la dolorosa schiera degli analfabeti.

Ed è uno sguardo ad una tabella statistica infine della relazione che ci reca l'impressione dolorosa, con cui abbiamo intrapreso a discorrere dell'istruzione primaria. Infatti nella provincia il numero degli analfabeti ha proporzioni spaventose.

Ecco qualche dato:  
Nel distretto di Padova è analfabeta l'87,00 delle femmine; l'88 in quello di Camposampiero; il 91 in quello di Montagnana, e nel comune di Conselve; il 90,00 nei distretti di Conselve e di Este.

Nel distretto di Conselve i maschi toccano il 78,00 d'analfabeti.

Ridotte queste cifre coll'esclusione dei bambini sotto i 6 anni il Comune di Conselve resta sempre col 78,00 di femmine analfabete, il distretto di Padova col 69.

La media ridotta della provincia è il 63,00; non ridotta darebbe il 79,00.

L'esposizione delle cifre e dei fatti raccolti è chiusa dal sig. Lepora con alcune proposte, le quali reclamano dei provvedimenti che noi di buon cuore accettiamo, e fra questi quelli di invitare i Comuni che si trovano nel caso a provvedere di scuole, massime femminili, le borgate che ancora ne manchino;

ed a proseguire la depurazione del personale insegnante mostrato dalla sperequazione inetto all'ufficio;

di promuovere dalla Deputazione Provinciale la continuazione della scuola magistrale femminile almeno per un quinquennio co'sussidi ora già assegnati, ed il mantenimento del corso preparatorio magistrale co' sussidi annessi;

di concedere un assegno di lire 1,500 da convertirsi in 15 premi ai maestri delle migliori scuole serali o festive degli adulti, si maschili che femminili;

e soprattutto di sollecitare i provvedimenti legislativi circa la istruzione elementare obbligatoria.

Così ci troviamo al fine della nostra breve scorsa la quale per quanto non sia tutta confortante, pure dai dati comparativi coll'anno antecedente, che per amore di brevità non fu consentito riportare, risulta sopra una via di progresso e di miglioramento. L'oculata vigilanza e l'energia del Consiglio scolastico provinciale non mancherà di continuarla ed assodarla, soprattutto assecondando le autorevoli proposizioni ed appoggiando la distinta capacità del R. Provveditore agli studi, sig. cav. Lepora.

G. B. S.—I.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

**Ricorso e sentenza.** — Sappiamo che il Giovanni Martignon, come era da attendersi, ha interposto ricorso presso la Corte di Cassazione contro la sentenza del 15 corr. portante condanna ai lavori forzati a vita.

— Veniamo altresì informati che la Cassazione di Firenze ha con sua sentenza 28 febbraio a. c. respinto il ricorso di Camin Pietro, contro la sentenza 24 dicembre 1872, portante pure la pena dei lavori forzati a vita. Come i lettori ricorderanno il Camin fu imputato dell'omicidio di certo Martini, dinanzi alla Birreria di S. Fermo, avvenuto il 22 luglio 1872.

**Casino dei negozianti.** — Ieri ebbe luogo 1<sup>a</sup> assemblea generale col l'intervento di 79 soci — Veniva approvato il bilancio consuntivo 1872 — Ad eccezione di un solo socio che astenevasi dal votare tutti gli altri presenti ammettevano in massima il trasloco di residenza ed autorizzavano la Presidenza a convenire per un maggior canone di fitto dell'attuale — Con 63 voti restava eletto a Presidente il socio signor Antonio Cardin Fontana.

**Stabilimento Cesarano.** — Ci si annunzia che il signor maestro Cesarano sta combinando un'Accademia di scherma e ginnastica collo scopo di facilitare ad uno studente di farmacia sprovveduto di mezzi di fortuna il compimento del corso universitario.

Encomiando la bella intenzione del sig. Cesarano, ci riserviamo di pubblicare a suo tempo il programma del trattamento, sicuri fin d'ora che la scolaresca, sempre proclive alle opere buone, vi prenderà parte in gran numero, anche per sentimento speciale di cameratismo.

**Operazioni eseguite dall'ispettorato e guardie municipali nei giorni 18 e 19 corrente:**

|                                        |     |
|----------------------------------------|-----|
| Contravvenzioni alle vetture pubbliche | 3.  |
| in genere                              | 19. |
| Ubbriachi raccolti                     | 1.  |
| Cani accalappiati                      | 4.  |
| Pesi sequestrati                       | 6.  |
| Verdura asportata chilog.              | 12. |

**Cannonate.** — Questa mattina lo sparo dell'artiglieria faceva accorrere alla finestra quella parte dei nostri concittadini che non è solita a quell'ora di essere desta, e tanto meno alla finestra, contentandosi tutto al più di domandare ai domestici che tempo fa. Naturalmente gli spari non potendo avere discrezione, non solo davano la insolita sveglia al sesso forte, ma la davano ancora al gentil sesso che naturalmente più impressionabile è stato più sorpreso. Non sapendone il motivo taluni si domandavano se per caso si fosse trovato il modo più acconcio per intendersi sulla questione delle tasse, del cantatore, delle Corporazioni religiose e cose simili.

Niente di tutto ciò: era la brigata di artiglieria da campo qui di stanza che sotto gli ordini del sig. maggiore cavalier Bacci, eseguiva delle manovre, per abituare le reclute agli spari a salva, alla occorrenza conditi coi rispettivi proiettili, per fare rispettare con quella ultima ratio, che è il cannone, i diritti della nostra patria nel consorzio delle nazioni, quando chicchessia ne volesse turbare il nostro pacifico andamento.

Perchè poi domani e dopodomani i nostri concittadini, che amano dormire nelle prime ore del mattino, non vogliano essere svegliati li consigliamo a turarsi le orecchie con bambagia o cera come Ulisse. Così non solo non sentiranno le artiglierie del maggiore cav. Bacci comandante la brigata, ma forse sentiranno neanche altre cose che senza tuonare come le artiglierie non sono meno noiose.

**Gioco di guerra.** — Da più giorni vediamo nella nostra città parecchi ufficiali superiori dei reggimenti della divisione, ma non di questo presidio, e sappiamo che furono riuniti al Comando Generale per apprendere il cosiddetto *Gioco di guerra* o manovra sulla carta. Questa istruzione, che vien fatta dal signor comandante il 28<sup>o</sup> fanteria colonnello cav. Baulina, consiste in un simulacro di combattimenti, dove le truppe sono rappresentate da segnetti, alla scala medesima della carta su cui si manovra, per cui essi coprono tanta superficie sulla carta, quanta ne occuperebbero effettivamente sul terreno il reggimento, il battaglione, la compagnia, lo squadrone, la sezione di artiglieria, ecc.

Le carte su cui si manovra sono designate per modo che si possa riconoscere la qualità delle strade e dei terreni, le loro pendenze, coltura, differenza di livello tra i vari punti, vale a dire con tutti i dati necessari per eseguire tali simulacri di combattimenti.

Siccome, non essendovi lotta, sarebbe difficile il decidere tra due partiti che stanno di fronte, quale sarebbe il vincitore e quale il perdente, il numero dei morti, dei feriti, i pezzi smontati, i cavalli uccisi, ecc.: così vi sono delle tabelle le quali, partendo da dati statistici presi con molta accuratezza, danno le cifre da applicarsi all'occasione.

Il criterio del giudice di campo, che soprintende alla manovra, giudica, in base alle condizioni del terreno, delle forze che sono di fronte, e del dato che si getta, quali tabelle sieno da consultarsi a preferenza, e come combinarle con il numero del dado.

Come si vede, con questa seria istruzione, che si presenta al pubblico col modesto titolo di *giuoco*, si ha il vantaggio di far studiare praticamente agli ufficiali, con maggiore interesse, che non con le sterili teorie, la tattica delle tre armi.

Quelli che hanno con noi a cuore lo sviluppo delle cognizioni militari negli ufficiali del nostro esercito, faranno plauso all'attuale amministrazione della guerra per aver fatto diffondere tale istruzione, ed all'illustre generale conte Thaon di Revel sotto la cui alta direzione la medesima viene impartita.

**Notizie militari.** — Il ministro della guerra ha dato le ultime istruzioni per le grandi manovre che devono farsi nell'estate prossima.

Le tre divisioni d'istruzione dovranno essere formate e completamente in ordine pel 25 giugno. La prima divisione si riunirà a Castiglione delle Stiviere, e sarà comandata dal luogotenente generale Poninski; la seconda al campo di Somma sotto il comando del luogotenente generale Ferrero; la terza al campo di San Maurizio, e sarà sotto gli ordini del luogotenente generale Franzini.

Fino al 15 agosto vi prenderanno parte soltanto i reggimenti di fanteria e di bersaglieri: da quell'epoca entreranno in linea anche la cavalleria e l'artiglieria.

**Il Deputato di Este.** — È stata distribuita ai deputati la relazione del l'on. Morpurgo sul progetto di legge concernente i provvedimenti relativi alle miniere, cave e torbiere, che fu presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura, industria e commercio.

L'on. relatore passa in rassegna le dibattute questioni che l'industria mineraria solleva, ed espone con molta chiarezza e dottrina i principii giuridici ed economici ai quali devono ispirarsi le legislazioni minerarie, dando poi ragione delle disposizioni del progetto di legge e delle modificazioni che la Commissione parlamentare propone.

**Alessandro Manzoni.** — Togliamolo dai giornali di Milano gli ultimi bullettini sulla salute di Alessandro Manzoni:

17 maggio sera (ore 10)

Nessuna esacerbazione nella febbre, che rimane pochissima. Nel resto, la condizione è stazionaria.

18 maggio mattina

Notte calma. Stamane è cessata la febbre, si nota qualche tendenza al sopore, alternata da uno stato di eccitamento delle facoltà intellettive. Nessuna complicazione per parte degli altri visceri.

GHERINI — TODESCHINI.

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO DEL 18 MAGGIO 1873.

Nascite. — Maschi n. 0, femmine n. 2.

Matrimoni celebrati. — Pasinetti Giuseppe di Cristoforo, celibe, impiegato privato, con Bozzola Amalia di Angelo, nubile, casalinga, entrambi di Padova.

Morti. — Pizzato Giuseppina di Pietro, d'anni 3, di Padova.

Due bambini esposti di un mese.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

20 maggio

A mezzodì vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 45,9  
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 43,0

**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| 18 maggio             | Ore 9 a.   | Ore 3 p.    | Ore 9 p. |
|-----------------------|------------|-------------|----------|
| Barom. a 0° — mill.   | 752,8      | 751,2       | 752,5    |
| Termomet. centigr.    | +18°6      | +18°8       | +15°0    |
| Tens. del vap. aeq.   | 12,10      | 13,77       | 11,42    |
| Umidità relativa.     | 76         | 85          | 90       |
| Dir. e for. del vento | E 4        | ESE 1       | E 1      |
| Stato del cielo       | quasi nuv. | piov. temp. | ser.     |

Dal mezzodì del 18 al mezzodì del 19  
Temperatura massima = + 22°3  
minima = + 12°2

ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 18 = mill. 13,5

## ULTIME NOTIZIE

Dispaccio Particolare della Gazzetta d'Italia:

Roma, 18, ore 3 15.

Non abbiamo nessun sintomo di dimostrazione.

La città trovasi nelle sue condizioni normali.

Questa sera l'ambasciatore giapponese parte per Napoli. Però ritornerà presto a Roma per prendere congedo da Sua Maestà.

Stamani il Santo Padre ha ricevuto i membri della legazione francese.

Ricevette circa un centinaio di persone, comprese tra queste anche le estere.

Scrivono da Sebastopoli al *Messaggero d'Odesa* che in conseguenza di una collisione fra degli operai italiani lavoratori alla costruzione della ferrovia e un gendarme che voleva impedir loro di giocare ad *arme o testa*, il detto gendarme attaccato e difendendo la sua vita, ha tirato dei colpi di pistola uccidendo due operai.

A nessuno deve sfuggire la gravità delle notizie, che il telegrafo ci manda dalla Spagna. I progressi dei Carlismi sono troppo sensibili per non esserne impensieriti.

Questo è il risultato che i governanti di Madrid preparano al loro paese, trastullandosi coi colpi di Stato all'acqua di rose, e colle loro platoniche discussioni sui diritti dell'uomo, mentre il legittimo smon non ischerza, e progredisce a colpi di spada e di cannone.

Bel frutto sarebbe della rivoluzione del 1868! Solo perchè conosce l'inetitudine, circondata di vanità, degli esagerati, l'Europa si mostra ostile fin qui al loro trionfo nella Spagna. Colà, come dovunque, essi non fanno che aprire la strada al despotismo: e i veri liberali abbracciano nella stessa condanna il despotismo e gli stradauoli.

## DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani.

PARIGI, 18. — Oggi il consiglio dei ministri si riunì due volte.

Il *Bien Public* conferma che il ministero fu così costituito: *Perier* interni, *Rémusat* esteri, *Dufaure* giustizia, *Say* finanze, *Fourtou* culti, *Vandington* istruzione, *Berenger* lavori pubblici, *Teissereny* commercio, *Cissey* guerra, *Pothuau* marina.

Il prestito ribassò ieri sui boulevards ad 87.40, e si rialzò oggi a 87.65 in seguito alla costituzione del ministero.

VERSAILLES, 18. — La destra si riunì sotto la presidenza di *Larcy*, ed espresse le stesse disposizioni del centro destro, di cui approvò la decisione.

MADRID, 18. — Credesi che l'Assemblea eleggerà Orense presidente, e riconformerà Figueras al potere.

La *Gaceta* smentisce l'assurda notizia del *Mémorial diplomatique* circa trattative fra la Germania e la Spagna per la cessione delle Isole Filippine.

PARIGI, 19. — Il *Paris Journal* dice che Changarnier presenterà oggi una interpellanza.

Il *Journal Officiel* dice che il Presidente della repubblica riconoscendo la necessità di modificare l'amministrazione domandò a tutti i ministri la dimissione e i ministri si affrettarono a darla.

L'*Officiel* pubblica i nomi dei nuovi ministri, seconda la lista annunciata ieri.

Il Consiglio dei ministri dopo matura deliberazione, decise di separare l'amministrazione dei culti da quella dell'istruzione, secondo il voto espresso soste dalle nostre Assemblee.

## NOTIZIE DI BORSA

| Firenze              | 17        | 19        |
|----------------------|-----------|-----------|
| Rendita italiana     | 286 f.m.  | 73 f.m.   |
| Oro                  | 23 31     | 23 25     |
| Londra tre mesi      | 29 02     | 28 99     |
| Francia              | 115 87    | 115 35    |
| Prestito nazionale   | —         | —         |
| Obbl. regia tabacchi | —         | —         |
| Azioni               | 909 3/4   | 910 liq.  |
| Banca Nazionale      | 431 1/2   | 439 f.m.  |
| Azioni meridionali   | 483 liq.  | 483 1/2   |
| Obblig. meridionali  | 224 liq.  | 224 liq.  |
| Credito mobiliare    | 1137 1/2  | 1142 1/2  |
| Banca Toscana        | 1725 f.m. | 1725 f.m. |
| Banco Italo-German.  | —         | 560 1/2   |

| Londra              | 16     | 17     |
|---------------------|--------|--------|
| Consolidato inglese | 93 3/8 | 93 3/8 |
| Rendita italiana    | 61 3/4 | 61 3/4 |
| Lombarda            | 20 3/8 | 20 1/2 |
| Turco               | —      | —      |
| Cambio su Berlino   | 51 1/4 | 53 1/4 |
| Tabacchi            | —      | —      |
| Spagnuola           | —      | —      |

| Parigi                  | 16    | 17    |
|-------------------------|-------|-------|
| Prestito francese 5 0/0 | 87 35 | 87 55 |
| Rendita francese 3 0/0  | 54 45 | 54 62 |
| fine corr.              | —     | —     |
| italiana 5 0/0          | 62 60 | 62 75 |
| 15 corrente             | —     | —     |

| VALORI DIVERSI           | 16     | 17     |
|--------------------------|--------|--------|
| Ferrovie lomb. ven.      | 423 —  | 428 —  |
| Obbligaz.                | 4170 — | 4160 — |
| Ferrovie Romane          | 95 50  | 96 —   |
| Obbligaz.                | 164 —  | 164 —  |
| Obbl. Ferr. V.E. 1863    | 184 —  | 184 —  |
| Obbl. Ferr. Meridionali  | 194 —  | 195 —  |
| Cambio sull'Italia       | 14 —   | —      |
| Azioni Regia Tabacchi    | 480 —  | 478 75 |
| Obbl.                    | 807 —  | 802 —  |
| Prestito francese 3 0/0  | —      | 86 42  |
| Credito mob. francese    | —      | —      |
| Cambio su Londra         | 25 48  | 25 50  |
| Aggio dell'oro per mill. | 8 1/2  | 9 —    |
| Consolidati inglesi      | —      | —      |
| Banca Franco-Italiana    | 93 3/4 | 93 3/8 |

| Vienna                 | 16     | 17     |
|------------------------|--------|--------|
| Austriache ferrate     | 289 —  | 290 —  |
| Banca Nazionale        | 897 —  | 897 —  |
| Napoleoni d'oro        | —      | —      |
| Cambio su Parigi       | 4350 — | 4330 — |
| Cambio su Londra       | 111 25 | 110 75 |
| Rendita austriaca arg. | 71 75  | 71 75  |
| in carta               | 67 —   | 67 —   |
| Mobiliare              | 323 —  | 326 —  |
| Lombarda               | 184 —  | 186 —  |

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

## SPETTACOLI

**Teatro Garibaldi.** — La drammatica Compagnia Piemontese Cunibert e Socio, rappresenta:

*I Granchi del dottor Penssaben*, di Girelli—Ore 8 1/2.



N. 4146-698 II.

2-509

GIUNTA MUNICIPALE DI PADOVA

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione preposta alle corse dei cavalli, solite a darsi in questa città, si rende pubblico che esse avranno luogo nei giorni 13, 15, 17 e 19 luglio p. v. nella Piazza Vittorio Emanuele II.

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte. Ciascuna corsa conterà di tre giri.

I cavalli di ciascuna batteria, che giungeranno primi alla meta, dovranno assoggettarsi alla corsa di decisione dietro le norme speciali indicate qui appresso.

Nel giorno di Domenica 13 Luglio

Corsa dei Fantini

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, né minore di 9 e verranno ripartiti in tre batterie. Ove siano raggiunti il numero di 15, i due cavalli che in ciascuna batteria arriveranno primi alla meta, dovranno prender parte alla corsa di decisione. Tanto nell'uno che nell'altro caso i tre che in questa corsa resteranno vincitori, avranno oltre alla bandiera.

Il primo un premio di L. 1000

Il secondo un premio di L. 600

Il terzo un premio di L. 400.

Nel giorno di Martedì 15 Luglio

Corsa dei Sedili

Il numero dei Sedili ammessi a questa corsa non potrà oltrepassare quello di 12, divisi in tre batterie con cavalli di qualunque razza e provenienza. I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno oltre alla bandiera.

Il primo un premio di L. 800

Il secondo un premio di L. 500

Il terzo un premio di L. 400.

Nel giorno di Giovedì 17 Luglio

Corsa delle Bighe

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre uguali batterie. Non entrerà nella corsa di decisione che quella biglia la quale arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria. Le tre bighe ammesse alla corsa di decisione avranno oltre alla bandiera.

La prima un premio di L. 2000

La seconda un premio di L. 1200

La terza un premio di L. 800

Nel giorno di Domenica 20 Luglio

Corsa d'incoraggiamento per i Sedili

CON CAVALLI NATI ED ALLEVATI IN ITALIA

In questa corsa possono essere ammessi fino a 13 Sedili, nel qual caso saranno divisi in 4 batterie.

Se il numero degli iscritti fosse per eccedere quello di sedici, saranno preferiti quelli i quali avessero preso parte nella prima corsa dei Sedili e non avessero nessun motivo di esclusione.

I cavalli vincitori in ciascuna batteria eseguiranno la corsa di decisione, in seguito alla quale riceveranno oltre alla bandiera.

Il primo un premio di L. 800

Il secondo un premio di L. 500

Il terzo un premio di L. 400.

È poi disposto il premio d'una Medaglia d'Oro e d'una d'Argento da consegnarsi ai proprietari di quei cavalli che entreranno nella corsa di questa corsa non avendo superata l'età l'anni sei.

AVVERTENZE

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita, che avrà il suo ufficio in Piazza Vittorio Emanuele nella Loggia Amulea. Essendo questa autorizzata a sottoporli a prova, i concorrenti dovranno iscriverli presso la stessa o to giorni innanzi e i presentarglieli quattro giorni prima dello spettacolo.

Dalla corsa d'incoraggiamento saranno esclusi i cavalli che fossero rimasti vincitori d'un premio nella prima corsa dei Sedili, o che nell'anno corrente avessero riportata tre bandiere in qualunque altro paese.

I cavalli vincitori dei premi nella prima corsa dei Sedili saranno obbligati a correre in una sola batteria nell'intermezzo o della corsa delle Bighe, o di quella d'incoraggiamento, e a ciò dovrà essere prescritto dall'apposita Commissione Diretrice tali spettacoli.

Il primo, che arriverà alla meta, avrà una bandiera d'onore.

Le iscrizioni e le corse sono regolate da discipline speciali, che dovranno essere considerate come appendici al presente avviso. Pertanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori, di prenderne conoscenza, ed assoggettarsi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, del qual momento s'intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Le corse dei Fantini e delle Bighe avranno principio alle ore 5 e mezza pom. quella dei sedili alle 6.

Padova 18 aprile 1873.

IL SINDACO

PICCOLI

ESTRATTO DI BANDO

Dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Padova all'udienza del giorno 25 giugno p. v. ore 12 mer. a richiesta della signora Angela Cardin Fontana-Pizzo fu Giuseppe

pe di Padova, rappresentata dal sottoscritto di lei procuratore, avrà luogo in confronto della signora Tullia Boldrin fu Andrea di Padova l'incanto per la vendita dei beni qui sotto descritti, autorizzata con sentenza del r. trib. stesso in data 20 settembre 1872 debitamente registrata.

L'incanto avrà luogo separatamente casa per casa e verrà aperto col ribasso di due decimi del valore di stima.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 13 maggio 1873 del cancelliere del suddetto trib. che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dall'art. 693 del cod. di proc. civ. Delegato alla graduazione è il signor giudice Marco nob. Suman.

Beni da vendersi

I. Casa in Padova contrada S. Giovanni n. civ. 1863 descritta in censo a numeri 4106, 4107, 437 coll'estimo di austr. lire 437.95 per pert. 1,71 ossia in superficie di ettari 0,17 fra confini a levante Candiani e Fabris Giuseppe, a mezzogiorno il terreno e casa S. Rosa della stessa proprietà, ponente Monich dott. Antonio, a tramontana via S. Giovanni, che nel decorso anno 1872 fu soggetta al tributo diretto verso lo Stato di lire 88.5.

II. Casa in Padova in contrada S. Rosa a. c. v. n. 1872 e nell'estimo stabile al n. 6360 per pert. cens. nulla e cent. 17, colla rend. di austr. lire 55.44 ossia ettari 0,02 fra confini a levante Fabris Giuseppe, a mezzo i via S. Rosa in continuazione del borgo detto, ponente Vezzù Antonio, tramontana la stessa proprietà alla casa antecedente. E questa pure soggetta a tributo diretto verso lo Stato che nell'anno 1872 fu di lire 32.81.

2-374

AVV. DONATI

N. 90 R. Rid.

1-379

AVVISO

Rendesi noto che sopra istanza del signor Giacomo Novena fu Agostino ammesso all'esenzione dai bolli e tasse per decreto della Commissione nel gratuito patto inio dei poveri 1 febbraio 1873, n. 55 venne da questo Primo Mandamento deputato il sig. avv. Angelo Wolff a curatore della eredità giacente di Gregorio Antonio Maria furono Sante, e Bisi Teresa nato e domiciliato a Padova.

Dalla Cancelleria del Primo Mand.

FRANCESCO H. cano.

N. 103 pen. a. 1872.

1-380

AVVISO

In conformità al disposto degli art. 608, 609 Codice Proc. Pen. si rende noto, che avendosi nel 23 agosto 1871 rinvenuti diversi utensili di rame nelle acque del Bacchiglione fuori Porta Portello, cioè:

1. Cinque secchi di rame antichi lavorati;
2. Un bacino da acqua grande, pure di rame lavorato;
3. Una casseruola pure di rame, senza coperchio;
4. Un candelabro d'ottone, rotto.

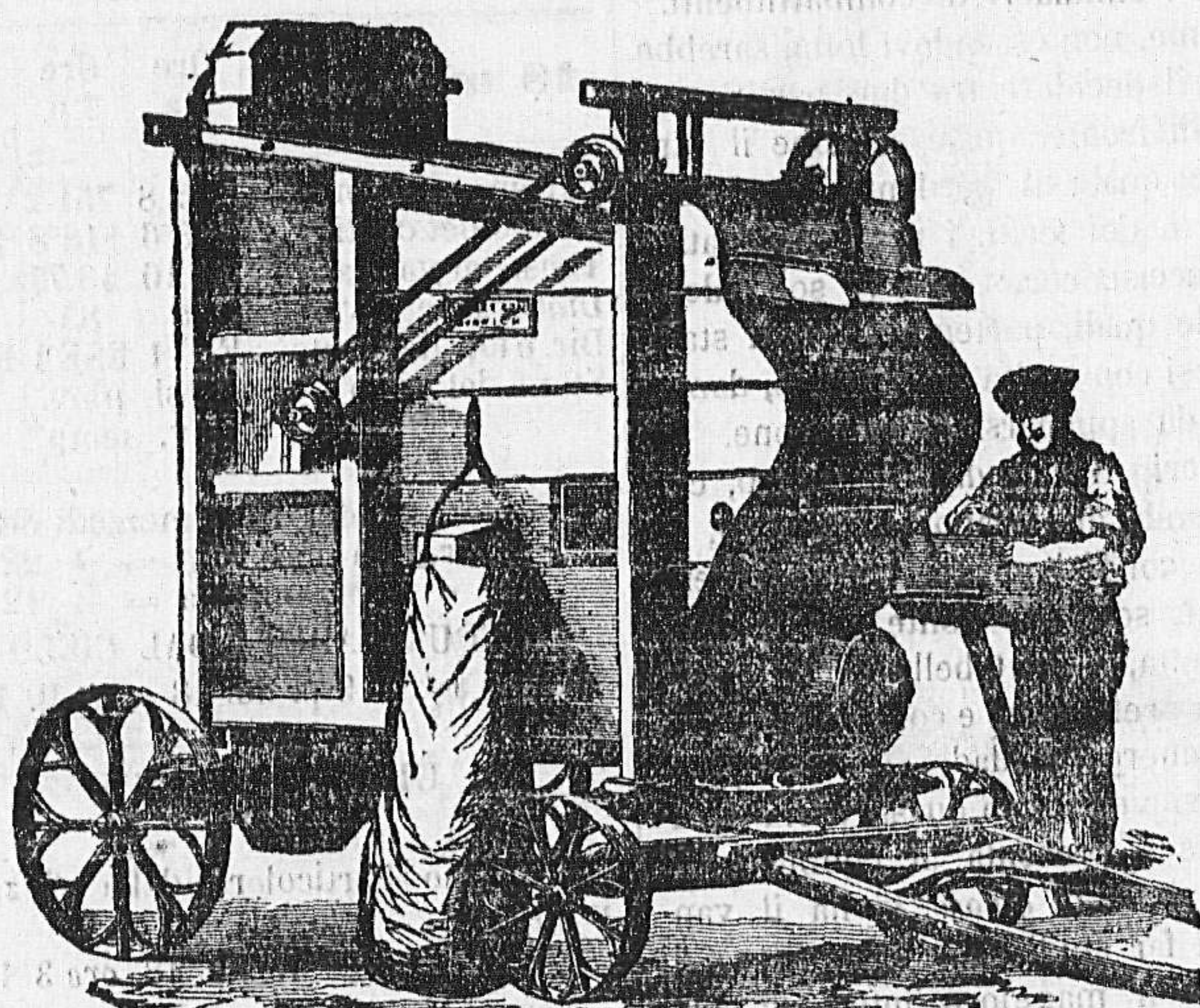
Ed essendo rimasto ignoto il proprietario, in esecuzione dei succitati articoli si avvisa, che gli oggetti saranno custoditi per lo spazio di un anno dalla data del presente, dopo il quale, se non si presenterà alcuno per reclamarli, colle opportune giuste frozioni, saranno venduti all'asta pubblica in conformità alle leggi sulla procedura civile.

Dalla cano. della R. Pretura I Mand.

Padova, 10 maggio 1873.

FRANCESCO H. cano.

MACCHINE E STRUMENTI AGRARI



Trebbiatrici per trifoglio e semi minuti (sistema Holmes).

Locomobili e Trebbiatrici di qualsiasi sistema, Trebbiatrici a cavallo ed a mano, Macchine a Vapore orizzontali e verticali, Molini, Pompe di ogni genere, Aratri, Erpici, Seminatrici, Falciatrici, Mietitrici, Spandifieno, Rastrelli a cavallo, Vagli ventilatori, Trinciapaglia, Sgranatoi da grano turco, Franzoli per biada e pannelli ecc. ecc. nei depositi di

Ferdinando Pistorius

MILANO

NAPOLI

Padova, Piazza Vittorio Emanuele.

1-381

Touristen Bureau

per le corse di piacere all'Esposizione mondiale di Vienna

Palazzo Montenuovo di fronte all'antica Borsa

Assume per l'epoca della prossima Esposizione e per il corrispettivo di sole it. lire 500 cinquecento, di somministrare al viaggiatore:

1. Un biglietto di circolazione in ferrovia di seconda classe, andata e ritorno valevole per 45 giorni, in partenza da Verona;
2. Alloggio in Vienna in buona posizione per 14 giorni;
3. Colazione e pranzo al Gran Restaurant di Natale Hill di Milano nel Palazzo della Esposizione per 14 giorni;
4. Entrata libera nelle feste e trattenimenti musicali;
5. Servizio di piazza per la visita della città di Vienna.

Le sottoscrizioni si ricevono presso le sotto indicate Ditte che dietro richiesta consegneranno gratis i programmi in dettaglio ed offriranno qualunque altro chiarimento.

In Vienna: presso la Sede della Società Touristen Bureau, e presso I. Epstein banchiere — in Parigi: presso C. F. Dolz e C.

PER L'ITALIA

In Verona: presso l'Agenzia Generale rappresentata dalla Ditta Giuseppe Buja e C. Via S. Fermo Maggiore n. 23, e Succursali — in Milano: presso l'Impresa Merzario, Via Giovannino n. 1 — in Torino: presso Tommaso Gajet, Via Porta Palatina n. 12 — in Venezia: presso T. Bertina e C. — in Padova: presso Francesco Anastasi, ed in varie altre città.

14 318

N. 319.

202-8

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO  
CONTRO I DANNI  
DELLA  
GRANDINE  
RESIDENTE IN MILANO  
AVVISO

La Società apre le operazioni per l'esercizio 1873 in base alla tariffa che qui appiedi si pubblica, e che venne stabilita dal Consiglio d'Amministrazione in concorso coll'apposita Commissione, nominata con speciale mandato dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 9 corr.

I gravissimi ed estesi disastri dello scorso anno 1872, che cagionarono il pagamento di numerosissimi e rilevanti compensi, hanno creato la necessità di un rialzo nei premi e di speciali provvedimenti, allo scopo di eliminare o di ridurre molti elementi speciali di passività, e di vicendevole assicurare anche nel caso di successivi straordinari inferni l'integrità degli indennizzi.

Dalla Direzione e dagli agenti della Società, chiunque lo desidera, potrà essere adottato della riforma introdotta nel Regolamento esecutivo, e degli speciali provvedimenti adottati, massime per l'assicurazione dell'uva, la quale potendo estendersi per la riduzione stabilita del premio, è anche circondata da particolari cautele che si spera varranno a sollevare la Società dalle perdite che in questi anni ha prodotto.

Intanto si fa noto che nella tariffa qui appiedi traseritti è compresa la sopratassa del 5 per cento per formare un fondo speciale che verrà in fine di anno distribuito fra i Soci attivi, se ed in quanto non avesse ad occorrere per pagamento dei compensi.

Lo sviluppo che le operazioni sociali hanno preso, specialmente nello scorso esercizio 1872, come fa prova del credito che la Società va sempre più acquistando nel Pubblico, ha affermato eziandio la solidità di questa Associazione, la quale, in mezzo agli urti dei più disgraziati eventi, ha potuto anche nello scorso anno salire puntualmente ed integralmente i vistosi suoi danni, e far sentire all'agricoltura benefico e la potenza della mutualità.

I signori Proprietari e Coltivatori pertanto, si spera che verranno continuare alla Società l'appoggio delle loro adesioni e concorrere numerosi ad accrescerne i vantaggi ed a consolidarne le garanzie.

Le assicurazioni si ricevono tanto da la Direzione che dalle Agenzie e sub-Agenzie della Società, sparse nei vari Capiluoghi di Provincia e di Mandamento e specialmente autorizzate.

Milano 11 Marzo 1873.

p. Il Consiglio d'Amministrazione il Presidente

LITTA MODIGNANI nob. ALFONSO

Il Direttore Ing. Cav. FRANCESCO CARDANI

Il Segretario MASSARA cav. FEDELE

TARIFFA 1873

dei Premj da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato

| CLASSE | PRODOTTI ASSICURABILI                                     | PREMIO |
|--------|-----------------------------------------------------------|--------|
| I.     | Melica da scopa, Miglio e Ravettone. . . . .              | 3 90   |
| II.    | Lino e Foglia gelsi . . . . .                             | 5 50   |
| III.   | Frumento, avena, segale ed orzo . . . . .                 | 4 95   |
| IV.    | Grano turco e Melgottino . . . . .                        | 5 50   |
| V.     | Riso . . . . .                                            | 6 50   |
| VI.    | Lupini, Baccche, Riccio Agrumi, legumi e spelta . . . . . | 6 60   |
| VII.   | Canape . . . . .                                          | 9 50   |
| VIII.  | Tabacco ed Ulive . . . . .                                | 18 —   |
| IX.    | Uva in genere . . . . .                                   | 12 —   |

La Tassa Notificata, bollo ed imposte è fissata in cent. 65 per ogni Lire 1000 di valore assicurato, e per contratti nuovi o rinnovati non sorpassanti le Lire 1000 di valore assicurato, la Tassa è fissata in L. 3. — Per l'uva veggansi le condizioni speciali segnate nel frontispizio della Notifica.

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4.

XI Esercizio

Coltivazione 1874

Sottoscrizione Cartoni seme bachi

ANNUALE ORIGINARIO GIAPPONESE

YOKOHAMA (Giappone) DELL'ORO E C. MILANO 18 via Cusani 18

ed in PADOVA presso il Ragioniere FRANCESCO BUFFONI

Via Tadi dietro Duomo n. 859.

3 361

Società Bacologica Piemontese

in TORINO — Anno IV.

Questa Società distribuisce i suoi Cartoni provenienti dal Giappone, solamente dopo di averli sottoposti agli esami ed alle prove di schiudimento. Essa ne assicura in questo modo la perfetta riuscita, anche per coloro che volessero fare la semente di riproduzione.

Ha per suo mandatario il signor Carlo Chiappello, gerente della Società dell'Alto Piemonte.

Le sottoscrizioni si fanno per azioni di lire 500, pagabili: un quinto all'atto della adesione, due quinti a tutto giugno, due quinti a tutto ottobre.

Agli Azionisti si accorda gratis il Giornale dell'Industria Serica e della Borsa.

Per Cartoni separati si pagano lire 6 di anticipazione, il resto alla consegna.

Rivolgersi alla Sede della Società, via Carvour, n. 10, in Torino o presso i fratelli SICCARDI, banchieri.

Si manda lo Statuto gratis a chi ne fa domanda.

2 358

AVVISO

Da cedersi anche subito per la prossima Fiera del Santo

in PADOVA

Negozi completamente forniti di Chincaglierie d'attualità con utensili ed annesso magazzino, posto nel punto più centrale della Città in via Pedrocchi, sotto l'Università a condizioni di tutta convenienza.

Pelle trattative rivolgersi allo studio del sig. avv. dott. Jacopo Visco via Santa Sofia n. 339B.

N.B. Da oggi in poi si procederà alla vendita a grande ribasso dal prezzo segnato.

12 341

DEPOSITO

DI ZOLFI

La Ditta Giuseppe Taboga di Padova avverte i signori possidenti che anche in quest'anno trovasi provvista di scelta qualità di Zolfo di Rimala e Sclafina in pani che macino alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

mi. 38-257

Padova, 1873. Prem. tip. Sacchetto